

---

## **Diocesi: Vicenza, “scelte coraggiose” per una “una trasformazione in chiave missionaria della Chiesa”**

“Il riferimento fondamentale è come la nostra Chiesa possa essere una comunità ecclesiale davvero missionaria e quindi capace di annuncio del Vangelo, di incontro con le persone, anche quelle più lontane, una Chiesa quindi capace di relazioni”. Lo ha sottolineato il vescovo di Vicenza, mons. Giuliano Brugnotta, introducendo lunedì scorso i lavori del Consiglio pastorale diocesano e il cammino di discernimento che la Chiesa diocesana sta compiendo, “guardando al futuro”. Si tratta – ha detto il vescovo di “un progetto che non deve essere attuato, né tanto meno calato dall'alto ma un piano da condividere e maturare insieme a livello locale”. La consapevolezza è che di fronte a una realtà in rapido cambiamento è necessario avviare “oltre a un continuo cammino di conversione personale, la riforma delle strutture perché queste, se non sono adeguate, possono anche rallentare la spinta missionaria”. L'invito è stato quello di maturare “scelte coraggiose per diminuire le attività e riservare un tempo adeguato alle relazioni”. La domanda che il Consiglio pastorale si è posto è come proseguire considerando i cambiamenti in una prospettiva dei prossimi 10 anni. Questa valutazione deve tener conto di due elementi che il Vescovo ha riassunto: “la contrazione dei fedeli che partecipano attivamente alla vita della comunità e la contrazione del numero dei presbiteri”. Tra le varie ipotesi di lavoro che il vescovo ha invitato a considerare, c'è anche quella di “modificare la forma giuridica di alcune comunità costituite in parrocchie. Si potrebbe avere una struttura giuridica molto più snella e non necessariamente una parrocchia, per favorire la vita dell'insieme delle comunità”. Don Lorenzo Zaupa ha quindi presentato una ipotesi di lavoro di riorganizzazione delle parrocchie della Diocesi. Nel presentare tale ipotesi Zaupa ha evidenziato che si sta parlando «di processi in atto e sui quali è in corso da tempo un confronto».

M. Chiara Biagioni